

zootecnico nei paesi colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 29 dicembre 1915, n. 1949, col quale sono prorogati i termini stabiliti dagli articoli 12 e 13 della legge 14 luglio 1912, n. 854, per la classificazione ed il riordinamento delle scuole industriali e commerciali.

Chiedo che questi disegni di legge siano inviati alla Giunta generale del bilancio.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole ministro di agricoltura della presentazione dei disegni di legge:

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 29 dicembre 1915, n. 1967, relativo alla ricostituzione del patrimonio zootecnico nei paesi colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915;

Conversione in legge del decreto luogotenenziale 29 dicembre 1915, n. 1949, col quale sono prorogati i termini stabiliti dagli articoli 12 e 13 della legge 14 luglio 1912, n. 854, per la classificazione ed il riordinamento delle scuole industriali e commerciali.

L'onorevole ministro ha chiesto che questi decreti-legge siano inviati alla Giunta del bilancio. Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Invito l'onorevole Falletti a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

**FALLETTI.** Mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 29 aprile 1915, n. 669, col quale si autorizza il Commissariato dell'emigrazione a procurarsi i fondi necessari per provvedere agli ordinari bisogni di cassa relativi all'esercizio finanziario 1914-15; (483)

Conversione in legge del Regio decreto 20 maggio 1915, n. 716, che porta a lire 300,000 lo stanziamento del capitolo 44 del bilancio della spesa del Fondo per la emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-1915. (484)

**PRESIDENTE.** Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORÀ.

#### Svolgimento delle mozioni e delle interpellanze relative all'economia nazionale.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle mozioni e delle interpellanze relative all'economia nazionale.

A' termini del regolamento avverto la Camera che in luogo degli onorevoli Treves ed Alessio, e con il loro consenso, svolgeranno le mozioni di cui questi onorevoli deputati sono rispettivamente i proponenti, gli onorevoli Graziadei e Ruini, i quali pure sono tra i firmatari, il primo di quella dell'onorevole Treves, l'altro di quella dell'onorevole Alessio.

La prima delle mozioni inscritte nell'ordine del giorno è degli onorevoli Morpurgo, Indri, Crespi, Stoppato, Sitta, Foscarei, Frugoni, Belotti, Borromeo, Rissetti, Venino, Nunziante, Arrigoni degli Oddi, Paduli, Capitani, Valvassori-Peroni, Chiaradia, Grabau, Ancona, Bovetti, Soderini, Bianchini, Gallenga, Vinaj, Giuliani, Arlotto, Manzoni, Callaini, Di Francia, Reggio, Cavazza, Montresor, Maury, Sanjust, Miari, Corniani, Mariotti, Ruspolti, Brandolini, Tosti, Arrivabene, Parodi, Appiani, Roi, Chidichimo, Rellini, Sandrini e Landucci, ed è così formulata:

« La Camera confida che il Governo, nelle attuali condizioni, indirizzerà la propria politica economica e finanziaria al fine di conseguire la più efficace difesa della vita agricola, industriale e commerciale del Paese ».

L'onorevole Morpurgo ha facoltà di svolgerla.

**MORPURGO.** Onorevoli colleghi! Mentre la Camera si accinge all'esame dei problemi attuali e più gravi della vita economica del Paese, mentre si portano alla tribuna parlamentare le discussioni sull'opera complessiva del Governo, che già hanno, e giustamente, appassionata la pubblica opinione, e mentre io stesso non potrò fare a meno di esprimere liberamente e sinceramente il pensiero mio sopra alcuni tra i più scottanti problemi dell'economia nazionale e sui provvedimenti che il Governo ha adottato, una premessa mi sembra doverosa, anche e soprattutto per chiarire gli intendimenti delle critiche mie e dei miei amici.

Nessun uomo di buona fede potrà negare la grandiosità e la complessità dei compiti che si sono presentati al Governo di fronte allo sconvolgimento di ogni normale rapporto della vita sociale in seguito alla guerra: situazione nuovissima, senza precedenti; problemi impreveduti, condizioni di fatto mutevoli di giorno in giorno, soprattutto necessità di provvedimenti immediati intolleranti di qualunque ritardo. È naturale che le soluzioni dovessero spesso essere improvvisate, e sarebbe stato assurdo